

ENERGIA 5

Programma CDL 2006:

Tra le 36 grandi riforme attuate dal governo della Casa delle Libertà: *“Riforma del mercato dell’energia”* (pag. 6).

Cosa è stato fatto (2001-2006):

La Legge 23 agosto 2004, n. 239 di *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”* determina le disposizioni in campo energetico. In particolare le linee di riordino del settore energetico, prevedono:

1. la liberalizzazione del mercato elettrico a partire dal primo luglio 2007;
2. gli indennizzi ai Comuni che ospitano nuovi impianti di produzione di energia elettrica non inferiore a 300 Megawatt;
3. in attesa della realizzazione del mercato unico dell’energia elettrica e del gas naturale, la possibilità, da parte del Governo (entro 30 giorni dalla comunicazione dell’operazione all’Antitrust), di definire le condizioni e i vincoli cui devono conformarsi le imprese o gli enti degli Stati membri per tutelare la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali di energia e la concorrenza nei mercati;
4. potenziamento delle fonti rinnovabili: hanno diritto alle emissioni di certificati verdi, l’energia prodotta con l’utilizzo dell’idrogeno e quella da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento.

Con il decreto “sblocca centrali” (decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, convertito, con modificazioni, in legge 9 aprile 2002, n. 55) di semplificazione delle procedure per la costruzione di nuove centrali, sono state rilasciate, a decorrere dal 2002, autorizzazioni per un totale di più di 20.000 MW di nuova potenza.

Sono stati realizzati nuovi elettrodotti ed aperti nuovi cantieri; approvati due terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto (Alto Adriatico e Brindisi) ed altri in fase di istruttoria. E’ stato inaugurato alla fine del 2004 il nuovo gasdotto con la Libia.

È stata incentivata la produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico).

Inoltre, l’Italia ha partecipato alla progettazione di generatori nucleari con l’estero.

Dal 1° aprile 2004 è stata avviata la Borsa elettrica, volta a favorire la concorrenza tra gli operatori e a rendere più trasparenti i prezzi.

Programma di Prodi:

Pag. 141. *“La competitività del paese ha bisogno tanto di energia a minore costo, quanto di un sistema energetico rinnovato e ambientalmente sostenibile. Noi crediamo che il Protocollo di Kyoto rappresenti un’opportunità per l’innovazione delle politiche energetiche e per una riduzione della dipendenza dall’importazione di combustibili fossili...”*.

Pag. 142. *“Tra gli obiettivi dell’azione di Governo rientrano l’aumento della concorrenza, la riduzione dei divari di prezzo dell’offerta energetica rispetto agli altri paesi europei e la differenziazione delle fonti geografiche di approvvigionamento energetico.”*.

Il programma dell’Unione riporta riflessioni fumose tralasciando le modalità per raggiungere gli obiettivi proposti; peraltro ciò non è sorprendente in considerazione di una filosofia, cara al centro-sinistra, volta più ad impedire che a costruire (vedasi realizzazione grandi opere ed infrastrutture varie). Per contro, la Casa delle Libertà in questi 5 anni ha portato non solo idee, ma ha saputo anche concretamente metterle in pratica. La L. 239/04 è un provvedimento necessario che permette all’Italia di disporre di un quadro normativo stabile nei confronti di chi interviene per investire e modernizzare in campo energetico; prioritario è garantire la certezza dell’approvvigionamento energetico e ridurre i costi e i prezzi dell’energia, attraverso l’apertura del mercato, azioni di diversificazione, nuove infrastrutture e maggiore efficienza. **Una riforma, quella del settore elettrico, tanto attesa quanto indispensabile per lo sviluppo e la crescita del Paese e fondamentale per il completamento del processo di liberalizzazione concretamente intrapreso negli ultimi 5 anni.**